

1.3. La gestione di competenza (entrate e spese).

L'analisi dei dati di rendiconto evidenzia a consuntivo accertamenti in entrata per 6.994,9 miliardi (nel 1999: 6.859,3 miliardi) a fronte di una previsione finale di 7.014,3 miliardi (nel 1999: 6.735,1 miliardi) e quindi con un grado di accertamento del 99,7% (101,8% nel 1999).

Le spese complessivamente impegnate sono state 7.326,3 miliardi (7.272,6 miliardi nel 1999) a fronte di una previsione finale di 7.526 miliardi (nel 1999: 7.521,8 miliardi) e quindi con un grado di utilizzo delle risorse del 97,3% (nel 1999: 96,6%).

1.3.1. Analisi delle risultanze delle entrate.

La gestione delle entrate di competenza evidenzia una minore entrata complessiva di 19,4 miliardi rispetto alle previsioni di bilancio, effetto di maggiori entrate per 169 miliardi dal gettito dei tributi e di minori entrate extratributarie per complessivi 188,4 miliardi, il cui minore gettito è da attribuire soprattutto (per 46,2 miliardi) alle entrate per contabilità speciali, che si compensano con equivalenti economie di spesa, e (per 130 miliardi) alle entrate da assegnazioni dello Stato, Regione e Unione Europea. Per quanto concerne in particolare le assegnazioni si registra un minore accertamento di 148,2 miliardi per quelle dello Stato (solo in minima parte compensato da una maggiore entrata di 18,2 miliardi per assegnazione dell'Unione Europea), a causa del ritardo nella definizione degli accordi con lo Stato sui rimborsi delle spese per funzioni delegate.

Relativamente alle entrate proprie della Provincia di natura non tributaria, le stesse nel complesso confermano quasi le previsioni, anche se si registra una consistente minore entrata per quelle derivanti da alienazioni patrimoniali (-21,9 miliardi), essenzialmente per cessioni di aree produttive) ed un consistente maggiore gettito per le rendite patrimoniali e ricavi dei servizi (+ 18,7 miliardi).

Per quanto concerne infine il maggiore gettito dei tributi, allo stesso hanno contribuito quasi in misura eguale sia i tributi provinciali (+ 81,6 miliardi) che quelli devoluti dallo Stato (+ 87,4 miliardi), evidenziando una crescita del grado di autonomia finanziaria della Provincia. In particolare, per le imposte provinciali i risultati sono stati migliori delle previsioni soprattutto per l'IRAP (+ 59,2 miliardi), mentre per quelle statali hanno contribuito quasi esclusivamente l'imposta sui "capital-gain" e vari tributi minori, in quanto per le devoluzioni del gettito delle principali imposte statali (IRPEF, IVA e IRPEG), mancando i dati definitivi da desumersi dai

prospetti elaborati dalla Ragioneria Generale dello Stato e dal Ministero delle Finanze, gli accertamenti risultano definiti sulla base delle previsioni.

1.3.2. *Indicatori finanziari relativi all'entrata – gestione di competenza*

(valori percentuali)			
ENTRATE DEL BILANCIO PROVINCIALE - ESERCIZI 1998-1999-2000			
INDICATORI DI GESTIONE	1998	1999	2000
Capacità di accertamento (accertamenti/previsioni finali di competenza)	92,8%	91,2%	92,9%
Capacità di entrata totale (riscossioni totali/ residui attivi al 1 gennaio + previsioni finali di competenza)	54,5%	49,9%	53,7%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza/ previsioni finali di competenza)	44,1%	57%	67%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali/previsioni iniziali)	11,4%	15,7%	7,7%
Attendibilità delle previsioni di cassa (previsioni finali di cassa – riscossioni complessive/previsioni finali di cassa)	20,7%	11,8%	12,5%

Fonte: rendiconti generali della Provincia

- a) **Capacità di accertamento:** l'ammontare delle entrate divenute esigibili nel corso dell'esercizio ha superato il 92% rispetto alle previsioni finali, evidenziando un'elevata capacità di acquisizione delle entrate in linea con il biennio precedente.
- b) **Capacità di entrata:** l'indicatore esprime il grado in cui l'Amministrazione ha riscosso i crediti provenienti dall'esercizio precedente nonché quelli previsti nel corso dell'anno 2000. Rispetto alla massa riscuotibile, pari a 13.241 miliardi (12.800 nel 1999), nell'esercizio in esame le entrate effettivamente riscosse hanno coperto il 53,7% (49,9% nel 1999) delle previsioni: sebbene si registri un miglioramento di 3,8 punti rispetto all'anno precedente, la capacità di entrata non è sufficiente a far fronte alle previsioni di cassa dal lato delle spese, come evidenziato nel paragrafo relativo al patto di stabilità.
- c) **Capacità di riscossione:** la gestione di competenza segnala un apprezzabile incremento del rapporto fra le somme riscosse e le somme riscuotibili in conto competenza, pari a circa il 65% rispetto al 57% dell'anno precedente, coerentemente con le raccomandazioni espresse nella relazione sull'anno 1999. L'entità delle riscossioni è stata di 5.049 miliardi rispetto ai crediti previsti per l'anno 2000 in misura di oltre 7.500 miliardi.
- d) **Indice di variazione:** le previsioni finali di competenza (7.014 miliardi) si sono approssimate sostanzialmente a quelle iniziali (6.889 miliardi), con uno scarto dell'1,8%, evidenziando un'adeguata capacità previsionale da parte dell'Amministrazione provinciale.

- e) Attendibilità delle previsioni di cassa: lo scostamento fra previsioni finali di cassa e somma totale delle riscossioni supera i 1000 miliardi, evidenziando uno scarto previsionale del 12,5% (11,8% nel 1999), con l'effetto di determinare una contrazione nei pagamenti effettuati rispetto a quelli previsti nell'ordine di 856 miliardi, a dimostrazione delle difficoltà nella gestione di cassa riconducibili ai vincoli del patto di stabilità.

1.3.3. Analisi delle risultanze della spesa.

Relativamente alle spese, gli impegni, determinati in 7.326,3 miliardi a fronte di previsioni definitive di 7.526 miliardi, fanno registrare economie di gestione per 199,7 miliardi (nel 1999: 249,2 miliardi), di cui 76 miliardi afferenti a spese di investimento, e rispetto al 1999 evidenziano un aumento di 53,7 miliardi: in particolare sono aumentati da 4.015,4 miliardi a 4.347,8 miliardi gli impegni per spese correnti e da 456,9 miliardi a 555,3 miliardi quelli per spese per contabilità speciali, mentre risultano diminuiti da 2.755,3 miliardi a 2.422,9 miliardi gli impegni per spese in conto capitale, e da 0,2 miliardi a 44,9 milioni quelli per spese per rimborso di mutui e prestiti:

L'analisi economica del bilancio evidenzia che gli impegni assunti per le spese correnti (4.347,8 miliardi) e quelli per le spese di investimento (2.422,9 miliardi) hanno inciso rispettivamente per il 59,3% (nel 1999: il 55,2%) e per il 30% (nel 1999: il 37,8%) sull'importo complessivo (7.326,3 miliardi) delle spese impegnate. Si registrano pertanto un incremento delle spese di parte corrente ed una diminuzione di quelle in conto capitale, non solo percentualmente, ma anche in valori assoluti.

Tra le spese correnti vanno rilevate, per l'entità degli impegni assunti, quelle per il servizio sanitario provinciale per 1.406,5 miliardi - oltre il 19% dell'intero bilancio - (nel 1999: 1.322,2 miliardi) e quelle per il personale in servizio per 1.335,3 miliardi - 18,2% dell'intero bilancio (nel 1999: 1.160,5 miliardi), mentre tra le spese in conto capitale assumono rilievo, sempre per l'entità degli impegni, quelle per l'edilizia abitativa agevolata per 274 miliardi (nel 1999: 344,8 miliardi), quelle per il servizio sanitario provinciale per 182,8 miliardi (nel 1999: 182,6 miliardi), quelle per l'azione e gli interventi nei settori economici locali per 458,6 miliardi (nel 1999: 454,7 miliardi) e quelle per i lavori pubblici per 861,4 miliardi (nel 1999: 812,5 miliardi).

Infine, per quanto concerne l'incremento rispetto all'esercizio precedente della spesa per il personale (+ 174,8 miliardi, pari a circa il 15%), ad esso hanno contribuito gli oneri di nuovi contratti anche per competenze

retroattive, nonché il trasferimento a carico della Provincia di personale di altre amministrazioni (Genio civile, musei provinciali ed istituti pedagogici).

1.3.4. *Indicatori finanziari relativi alla spesa – gestione di competenza*

(valori percentuali)

USCITE DEL BILANCIO PROVINCIALE - ESERCIZI 1998-1999-2000			
INDICATORI DI SPESA	1998	1999	2000
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1 gennaio + previsioni finali di competenza)	54,6%	54,8%	56,3%
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	96%	96,7%	97,3%
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	59,6%	57,4%	59,6%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali/previsioni iniziali)	11,4%	15,8%	9,2%
Attendibilità delle previsioni di cassa (previsioni finali di cassa – pagamenti complessivi/previsioni finali di cassa)	19,6%	8,9%	10,8%
SPESE CORRENTI			
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1 gennaio + previsioni finali di competenza)	75%	76,6%	75,7%
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	96,7%	97,7%	98,3%
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	77,3%	78,8%	76,4%
Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)	4,8%	5,1%	2,9%
Attendibilità delle previsioni di cassa (previsioni finali di cassa – pagamenti complessivi/previsioni finali di cassa)	17,7%	5,9%	10,4%
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1 gennaio + previsioni finali di competenza)	35,3%	35%	38%
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	95,9%	96,6%	97%
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	30,1%	25,9%	30,4%
Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)	20,9%	34,4%	12,9%
Attendibilità delle previsioni di cassa (previsioni finali di cassa – pagamenti complessivi/previsioni finali di cassa)	19,9%	11,2%	9,5%

Fonte: rendiconti generali della Provincia autonoma di Bolzano

- a) Capacità di spesa: l'incidenza dei pagamenti totali sulla massa spendibile misura il grado in cui l'Amministrazione ha utilizzato le somme disponibili per estinguere gli oneri maturati nell'esercizio in esame e quelli derivanti dagli esercizi precedenti. Nel 2000 la capacità di spesa è aumentata al 56,3% (54,8% nel 1999), anche se permane l'esigenza di migliorare ulteriormente la dinamica dei pagamenti: in particolare mentre dal lato della spesa corrente il grado di utilizzo raggiunge il 75,7%, le erogazioni per investimenti coprono il 38% (35% nel 1999). Fenomeno, questo, riconducibile alla limitata disponibilità di cassa, per cui

l’ammontare dei pagamenti totali (7.046 miliardi) è rimasto contenuto nei limiti delle riscossioni (7.111 miliardi).

- b) Capacità di impegno: il rapporto fra impegni e stanziamenti finali permette di quantificare la capacità mostrata dall’Esecutivo e dall’apparato amministrativo di vincolare le risorse finanziarie ad obiettivi specifici di spesa. L’incidenza degli impegni sulle previsioni finali raggiunge il 97,3%, confermando una positiva tendenza crescente rispetto agli anni precedenti (96,7% nel 1999 e 96% nel 1998). Come nel 1999, la massa degli impegni tende ad accumularsi nell’ultima parte dell’anno, rimanendo elevata la consistenza dei residui passivi, anche se va riconosciuto lo sforzo compiuto in direzione di un ridimensionamento dei residui passivi di nuova formazione (2.836 miliardi nel 2000 a fronte di 2.955 miliardi nel 1999). La capacità di impegno delle risorse di parte corrente ha avuto un ulteriore incremento, passando dal 97,7% (1999) al 98,3% (2000).
- c) Capacità di pagamento: l’indicatore misura l’efficacia finanziaria della gestione in termini di pagamenti rispetto alle somme disponibili. L’ammontare pagato copre il 59,6% della massa finanziaria complessivamente spendibile: si rileva un incremento della capacità di pagamento con riguardo agli investimenti (pari al 30,4% a fronte del 25,9% nel 1999), mentre si registra una flessione nella dinamica delle erogazioni di parte corrente (76,4% contro il 78,8% nel 1999).
- d) Indice di variazione: lo scostamento delle previsioni finali rispetto a quelle iniziali risulta notevolmente ridimensionato rispetto al 1999 e al 1998, evidenziando un elevato miglioramento della capacità di programmazione della spesa. Lo scostamento delle previsioni complessive è diminuito infatti dal 15,8 al 9,2%, (dal 5,1% al 2,9% per le previsioni delle spese correnti e dal 34,4% al 12,9% per le previsioni delle spese in conto capitale).
- e) Indice di attendibilità delle previsioni di cassa: la capacità previsionale della disponibilità effettiva di cassa è stata limitata dall’incertezza nei versamenti di fondi dallo Stato alla Provincia (si veda al riguardo il paragrafo sulla gestione di cassa). La previsione finale di cassa a fine esercizio 2000 ammonta a 7.903 miliardi, di cui solo 7.046 miliardi hanno potuto essere pagati a seguito del rallentato flusso dei versamenti a carico del bilancio statale per effetto del patto di stabilità. Lo scostamento di circa 857 miliardi corrisponde a un errore di previsione del 10,8% (8,9% nel 1999), che ha influito maggiormente sulle spese correnti in misura del 10,4% (5,9% nel 1999), diminuendo invece per quanto concerne le spese in conto capitale dall’11,5% al 9,2%.

1.4. *La gestione dei residui*

1.4.1. *Residui attivi*

La consistenza dei residui attivi a fine esercizio 2000 rimane assai elevata, raggiungendo i 5.580 miliardi, nonostante la flessione del 2,4% rispetto all'importo di 5.715 miliardi rilevato nel 1999. Tale ingente massa di residui è composta per il 65% (54,8% nel 1999) da crediti provenienti da esercizi precedenti per 3635 miliardi (3.131 miliardi nel 1999). Tale fenomeno si spiega con le già menzionate restrizioni nei versamenti statali riconducibili al processo di risanamento delle finanze pubbliche avviato a partire dal 1997, come si evince dalla tabella sottostante:

					(in miliardi di Lire)
RESIDUI ATTIVI – PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ESERCIZI					
1997/1998/1999/2000					
Anni	1997	1998	1999	2000	
Residui attivi da esercizi precedenti (a)	1.775	2.012	3.131	3.635	
Residui attivi da competenza (b)	2.382	3.271	2.584	1.945	
Residui attivi totali al 31.12 (a+b)	4.787	5.283	5.715	5.580	

Fonte: rendiconti della Provincia

I crediti della Provincia autonoma di Bolzano nei confronti dello Stato per devoluzioni di tributi erariali in quota fissa (saldi anni 1997, 1998, 1999 e 2000) e per devoluzioni in quota variabile e somme sostitutive (anni 1995, 1997, 1998, 1999 e 2000), tra accertati e stimati, superavano al 31.12.2000 i 5.100 miliardi, come rappresentato nella tabella successiva notificata dalla Provincia al Ministero del tesoro in data 11 aprile 2001:

		(in miliardi di Lire)
CREDITI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO NEI CONFRONTI DELLO STATO – SITUAZIONE AL 31.12.2000		
Devoluzione di tributi erariali in quota fissa, ai sensi dell'art. 75 comma 1 dello Statuto (saldi 1997, 1998, 1999, 2000)		1.992,42
Devoluzione di tributi erariali in quota variabile ai sensi dell'art. 78 dello Statuto (anni 1995, 1997, 1998, 1999, 2000)		1.139,34
Devoluzione di una somma sostitutiva dell'IVA all'importazione		1.114,79
Devoluzione di tributi erariali riscossi fuori Provincia, ai sensi dell'art. 75 comma 2 dello Statuto (1999, 2000)		556,00
Assegnazioni compensative delle eccedenze negative IRAP (1998, 1999)		310,82
TOTALE		5.113,37

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

Come già illustrato nel paragrafo concernente il patto di stabilità interno, i fondi spettanti alla Provincia sono trattenuti dallo Stato anziché essere versati alla Provincia alle scadenze stabilite in deroga alle norme di attuazione dello Statuto di autonomia, al fine di rispettare gli impegni assunti in sede europea. In tal modo lo Stato consegue un risparmio di interessi sul debito pubblico, mentre la Provincia deve ricorrere ad anticipazioni di tesoreria in misura consistente. Ciò anche per fronteggiare le spese connesse con le numerose funzioni amministrative delegate dallo Stato negli ultimi anni nei settori della scuola, della viabilità EX ANAS, della motorizzazione civile, del lavoro e del demanio idrico. Poiché tuttavia i vincoli derivanti dal patto di stabilità assumono rilevanza prioritaria ai fini della permanenza dell'Italia nell'Unione Monetaria Europea, la Provincia non può che intervenire sul lato delle spese, applicando strumenti di contenimento e razionalizzazione al fine di incrementare l'efficienza della gestione amministrativa.

Le tendenze sopra delineate sono ulteriormente confermate dai seguenti indicatori finanziari:

(valori percentuali)			
ENTRATE DEL BILANCIO PROVINCIALE ESERCIZI 1998-1999-2000			
INDICATORI DI ENTRATA— GESTIONE DEI RESIDUI	1998	1999	2000
Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1 gennaio)	57,8%	40%	36%
Accumulazione dei residui (residui attivi finali – residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	10,4%	8,2%	-2,3%

- a) Indice di smaltimento dei residui attivi: rispetto alla massa di crediti esigibili sussistente al 1 gennaio 2000, solo il 36% risulta riscosso a fine esercizio (40% nel 1999 e 57,8% nel 1998), a dimostrazione delle persistenti difficoltà nel conseguire la necessaria riduzione dei residui attivi trascinati dagli anni precedenti.
- b) Indice di accumulazione dei residui attivi: la differenza fra residui attivi finali e iniziali in rapporto ai residui attivi iniziali assume valore negativo, per effetto della diminuzione in misura di 135 miliardi dei residui attivi finali rispetto a quelli iniziali. Diminuzione che, pur insufficiente nella sua modesta entità (-2,3%) a fronteggiare il fabbisogno di cassa, denota un miglioramento nella situazione di liquidità dal lato delle entrate, anche se limitatamente alla gestione dei residui attivi originati dalla competenza, pari a 1.945 miliardi a fronte di 2.584 miliardi nel 1999 e 3.270 miliardi nel 1998.

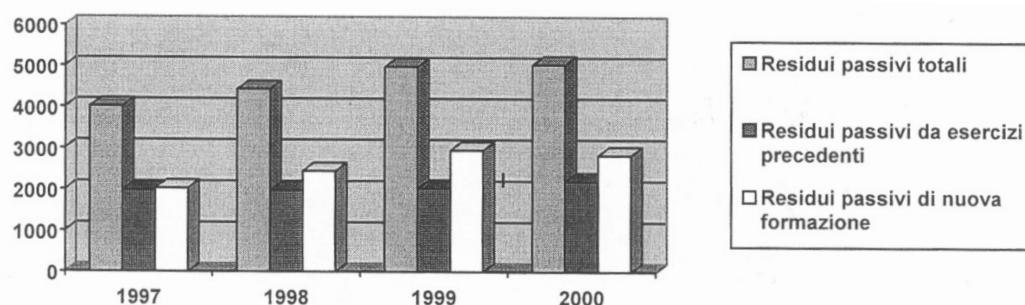
1.4.2. I residui passivi

a) Formazione e gestione dei residui passivi

Il volume dei residui passivi totali, dato dalla somma dei residui di nuova formazione (2.836 miliardi) con quelli pregressi (2.202 miliardi), risulta pressoché invariato rispetto all'anno precedente raggiungendo i 5.038 miliardi (4.983 miliardi nel 1999), con un lieve incremento dell'1,1%. La crescita dei residui di parte corrente (+ 163 miliardi), è stata compensata da una diminuzione nella formazione dei residui in conto capitale (- 145 miliardi). Si è arrestata così l'espansione dei residui passivi avvenuta negli anni precedenti a un tasso di crescita di oltre il 10% annuo, principalmente per effetto del contenimento dei residui di nuova formazione da 2.955 miliardi nel 1999 a 2.836 miliardi nel 2000. I residui passivi provenienti da esercizi precedenti rivelano invece un ulteriore aumento da 2.028 miliardi nel 1999 a 2.202 miliardi nel 2000. Ne consegue che il volume delle somme rimaste da pagare, pari a al 40,3 % della massa spendibile (41,7% nel 1999), permane elevato.

RESIDUI PASSIVI - PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ESERCIZI 1997/1998/1999/2000				
ANNI	1997	1998	1999	2000
Residui passivi da esercizi precedenti (a)	1.982	1.983	2.028	2.202
Residui passivi di nuova formazione (b)	2.032	2.445	2.955	2.836
Residui passivi totali al 31.12 (a+b)	4.014	4.428	4.983	5.038
Residui passivi eliminati al 31.12	82	170	178	225
Residui passivi di parte corrente al 31.12	1.002	1.044	1.065	1.228
Residui passivi in conto capitale al 31.12	2.994	3.253	3.740	3.595

Fonte: rendiconti generali della Provincia



Quanto alla composizione del volume dei residui passivi, i debiti di parte corrente cumulati (competenza + esercizi precedenti) ammontano a 1228 miliardi e raggiungono la maggior incidenza nei settori del servizio sanitario provinciale (321 miliardi), della finanza locale (211 miliardi) e dell'istruzione e cultura (263 miliardi); i residui in conto capitale, pari a 3.595 miliardi, si concentrano maggiormente nel settore del servizio sanitario provinciale (395 miliardi), nei settori dell'edilizia abitativa agevolata (381 miliardi), lavori pubblici (996 miliardi), ambiente (319 miliardi), finanza locale (277 miliardi).

b) Indicatori finanziari sulla gestione dei residui passivi

Smaltimento dei residui passivi: l'indicatore misura il grado in cui il volume dei debiti plessi trasportati all'esercizio 2000 dagli esercizi precedenti si è ridotto per effetto di pagamenti, cancellazioni per perenzione o insussistenza. Nell'anno in esame si registra un aumento del tasso di smaltimento dei residui plessi, pari al 55,8%, rispetto a un tasso del 54,2% relativo alla gestione 1999. In proposito, pur apprezzando il lieve miglioramento, si sottolinea l'esigenza di accelerare ulteriormente il riassorbimento dello stock dei residui passivi, anche attraverso un sempre più rigoroso e puntuale monitoraggio sui presupposti di conservazione delle somme in conto residui. In tal senso va apprezzata, anche per i risvolti positivi sulla speditezza dell'attività contrattuale, l'opera di pulizia contabile svolta dalla Ripartizione finanze sugli impegni derivanti da deliberazioni di autorizzazione a contrarre. L'Ufficio spese a fine anno 2000 ha infatti reso indisponibili e accertato in economia impegni per oltre 7,5 miliardi (di cui 3,2 miliardi relativi alla Ripartizione Industria, e 2,2 relativi alla Ripartizione turismo e commercio), perché riferiti a contratti autorizzati che non sono stati perfezionati con la fase di stipulazione entro il prescritto termine di 365 giorni dall'atto di impegno (art.6 comma 13 della L.P. 17/1993).

Accumulazione dei residui passivi: a fine esercizio 2000 si constata un incremento delle somme rimaste da pagare provenienti dagli esercizi precedenti, pari all'1,1% rispetto al 1999. Ciò denota il persistere di una tendenza espansiva che, a differenza della gestione 1999, trova origine nell'evoluzione delle spese correnti. Infatti i residui passivi di parte corrente si sono accresciuti nel 2000 del 15,3%, mentre nell'anno precedente il tasso di aumento era stato pari al 2%. La crescita dei debiti a più certa e breve scadenza (residui di parte corrente) è stata in parte compensata da un decremento del tasso di accumulazione dei residui in conto capitale, pari a - 3,8% contro una variazione positiva del 15% nel 1999.

(valori percentuali)

USCITE DEL BILANCIO PROVINCIALE - ESERCIZI 1998-1999-2000			
INDICATORI DI SPESA - GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	1998	1999	2000
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti + eliminazioni in conto residui/residui al 1 gennaio)	50,7%	54,2%	55,8%
Smaltimento dei residui passivi - pagamenti (pagamenti/residui al 1 gennaio)	46,4%	50,2%	51,3%
Smaltimento dei residui passivi - eliminazione (eliminazioni/ residui al 1 gennaio)	4,3%	4%	4,5%
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali - residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	10,4%	12,5%	1,1%
SPESE CORRENTI			
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti + eliminazioni in conto residui/residui al 1 gennaio)	71%	72,2%	76%
Smaltimento dei residui passivi - pagamenti (pagamenti/residui al 1 gennaio)	66%	67,8%	73%
Smaltimento dei residui passivi - eliminazione (eliminazioni/ residui al 1 gennaio)	5%	4,4%	3%
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali - residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	4%	2%	15,3%
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti + eliminazioni in conto residui/residui al 1 gennaio)	43,4%	47%	48,3%
Smaltimento dei residui passivi - pagamenti (pagamenti/residui al 1 gennaio)	39,5%	43%	43,2%
Smaltimento dei residui passivi - eliminazione (eliminazioni/ residui al 1 gennaio)	4%	4%	5,1%
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali - residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	8,7%	15%	- 3,8%

Fonte: rendiconti generali della Provincia autonoma di Bolzano

c) L'accertamento dei residui passivi

A norma dell'art. 39 del Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti (Regio Decreto 1214/1934) sono stati verificati i residui passivi originati dalla gestione dell'esercizio 2000 in base alle dimostrazioni indicate agli atti di impegno. La legge di contabilità provinciale (L.P. n.8/1980) dispone all'art. 50 che il Presidente della Giunta provinciale determina l'ammontare dei residui con propri decreti in corrispondenza dei capitoli di spesa del bilancio di competenza. Peraltro per ragioni di economia procedurale, la determinazione dei residui è stata oggetto di un unico provvedimento cumulativo del Presidente della Giunta provinciale (Decreto presidenziale n. 13/5.4 del 5.2.2001), comprensivo di tutti i capitoli di bilancio interessati dalla formazione di residui passivi. La verifica di regolarità espletata sul decreto di accertamento dei residui passivi nei limiti della documentazione acquisita ha rivelato i seguenti profili critici:

- in taluni casi i debiti iscritti nel decreto si riferiscono a prestazioni che non dovrebbero gravare sul bilancio 2000 in quanto destinate ad avere luogo nell'esercizio successivo, in contrasto con il principio di annualità del bilancio;
- come per l'esercizio 1999, si è rilevata anche per l'esercizio 2000 la tendenza dell'Amministrazione ad assumere impegni generici a fine esercizio per la concessione di vantaggi economici, al fine di evitare l'accertamento in economia delle somme disponibili (es. deliberazioni della Giunta provinciale n. 5204 e 5206 del 29.12.2000 per un importo globale di Lire 2.278.500.000 concernenti bandi di concorso per borse di studio non corredati né dalle domande né dagli elenchi dei beneficiari);
- le spese connesse con leggi provinciali che autorizzano la concessione di agevolazioni nella forma di contributi in annualità danno luogo a residui che vengono iscritti nel decreto di accertamento annualmente senza che siano sempre esplicitati gli atti da cui è derivato l'impegno. Occorre quindi procedere ad una puntuale e sistematica revisione annuale delle posizioni dei creditori, al fine di minimizzare il rischio che vengano conservati oneri non sorretti dalla relativa obbligazione giuridica (es. cap. 73065).

d) Residui passivi perenti

I residui passivi perenti, ossia gli oneri eliminati dalla contabilità perché scaduto il termine massimo di cinque anni previsto per la loro conservazione dall'art. 62 della L.P. n.8/1980, rappresentano un potenziale rischio per gli equilibri di cassa dell'ente, potendo i creditori reclamare il pagamento delle relative somme. Inoltre essi segnalano l'esistenza di fondi non utilizzati da parte di altri enti pubblici (per esempio enti locali) per un arco di tempo pluriennale. L'entità dei residui perenti alla chiusura dell'esercizio 2000 rimane notevole, se pure in un quadro di sostanziale stabilità rispetto agli anni precedenti, ammontando a quasi 160 miliardi (152,6 miliardi nel 1999 e 161,4 miliardi nel 1998). La tabella seguente riporta in forma disaggregata per ambito di intervento le componenti del volume dei residui perenti, costituiti per il 97,3% (97% nel 1999) da spese di investimento.

(in milioni di Lire)

Ambiti d'intervento	2000			Incidenza	
	Spese correnti	Spese di investimento	Totale	Su totale	composizione
AMMINISTRAZIONE GENERALE	1.199	0	1.199	0,75%	100%
SICUREZZA PUBBLICA	0	3.099	3.099	1,94%	100%
Servizi antincendi	0	1.776	1.776		57,31%
Protezione civile	0	1.323	1.323		42,69%
ISTRUZIONE E CULTURA	656	7.029	7.685	4,81%	100%
Scuola e diritto allo studio	266	923	1.189		15,48%
Formazione e addestramento professionale	214		214		2,79%
Educazione, formazione e cultura	107	2.246	2.353		30,62%
Sport e tempo libero	69	3.860	4.929		51,12%
INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	0	8.950	8.950	5,60%	100%
INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	632	26.226	26.858	16,79%	100%
Assistenza pubblica	0	2.575	2.576		9,59%
Servizio sanitario provinciale	624	23.651	24.275		90,38%
Lavoro	8		8		0,03%
TRASPORTI	0	6.389	6.389	3,99%	100%
INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO	225	19.386	19.611	12,26%	100%
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	22	2.236	2.258		11,52%
Commercio e servizi	0	2.765	2.765		14,10%
Industria	0	6.648	6.648		33,90%
Artigianato	203	5.121	5.324		27,15%
Turismo e industria alberghiera	0	2.616	2.615		13,34%
LAVORI PUBBLICI, TERRITORIO E AMBIENTE	1.601	64.647	66.248	41,42%	100%
Lavori pubblici	1.334	22.976	24.310		36,70%
Acque pubbliche e fonti di energia	0	4.521	4.521		6,82%
Urbanistica e piani regolatori	75	0	75		0,11%
Tutela dell'ambiente, del paesaggio, del lavoro	192	37.149	37.341		56,37%
INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA LOCALE	0	19.704	19.704	12,32%	100%
ONERI NON RIPARTIBILI	52	131	183	0,11%	100%
TOTALE COMPLESSIVO	4.365	155.561	159.926	100%	

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano – Ufficio bilancio

La maggiore formazione di residui perenti si è riscontrata nei seguenti settori:

- lavori pubblici, con un'incidenza del 41,42% sul totale (48% nel 1999), pur evidenziandosi una riduzione a 37 miliardi (45 nel 1999) nel settore della tutela dell'ambiente;
- interventi in campo socio sanitario in misura pari a 27 miliardi (16,79% del totale), di cui 24 riconducibili al servizio sanitario provinciale;
- interventi in campo economico per circa 19 miliardi con un'incidenza del 12,26% sostanzialmente identica a quella dell'esercizio 1999;
- interventi a favore della finanza locale, per un ammontare di quasi 20 miliardi, raddoppiato rispetto alla somma di 10 miliardi rilevata nel 1999, donde l'esigenza di incrementare il tasso di utilizzo delle somme messe a disposizione degli enti locali.

1.5. Il risultato di amministrazione

La chiusura dell'esercizio 2000 fa registrare un avanzo di amministrazione di 386,4 miliardi (nel 1999: 511,7 miliardi), determinato dalla somma algebrica del deficit di cassa risultante al 31 dicembre 2000 (-155,7 miliardi) e della differenza tra gli importi complessivi dei residui attivi e dei residui passivi (+542,1 miliardi). Tale avanzo risulta anche dimostrato dalla somma delle minori spese per 424,7 miliardi (di cui 199,7 miliardi in conto competenza 2000 e 225 miliardi in conto residui) e delle effettive minori entrate dell'esercizio 2000 per 38,3 miliardi (di cui 19,4 miliardi in conto competenza 2000 e 18,9 miliardi in conto residui).

Il minore avanzo di amministrazione rispetto al 1999 è effetto prevalentemente del diverso grado di accertamento delle entrate nei due esercizi, nei quali è invece quasi eguale l'altra voce che influenza il risultato finale, cioè l'entità delle economie di spesa.

1.6. La gestione del bilancio di cassa

A fronte di previsioni finali complessive di 8.123,3 miliardi, le riscossioni sono ammontate a 7.111 miliardi (6.387,3 miliardi nel 1999), pari al 55,9% della massa teoricamente riscuotibile (53,1% nel 1999), e di cui 5.050 miliardi in conto competenza 2000, pari al 73,4% (nel 1999 62,3%) dei relativi accertamenti, e 2.061 miliardi in conto residui.

Per quanto concerne la dinamicità delle spese, i pagamenti effettuati sono ammontati a complessivi 7.046,9 miliardi (6.539,2 miliardi nel 1999), pari al 56,3% della massa teoricamente spendibile (54,7% nel 1999), e di cui 4.490,1 miliardi in conto competenza 2000, pari al 55,8% (nel 1999: 59%) dei relativi impegni assunti, e 2.556,8 miliardi in conto residui.

A fine esercizio 2000 si è registrato un deficit di cassa di 155,7 miliardi, corrispondente al deficit di cassa all'inizio dell'esercizio medesimo (- 219,8 miliardi) diminuito del saldo positivo tra riscossioni e pagamenti afferenti all'esercizio 2000 (64,1 miliardi).

Al riguardo va ribadito il continuo ritardo con cui vengono effettuati da parte del Tesoro i trasferimenti di fondi a favore della Provincia, benché siano stati definiti i previsti accordi per i tributi devoluti in quota variabile ed i saldi pregressi di tributi devoluti in quota fissa, con relativo freno ai pagamenti provinciali, anche per effetto del limite massimo di esposizione consentito dal contratto di tesoreria, e conseguente e costante giacenza presso il tesoriere di mandati di pagamento inevasi e, a fine esercizio, mancata emissione o annullamento dei mandati medesimi, con dovuto trasporto a residuo dei corrispondenti importi di spesa.

1.7. *Il conto del patrimonio*

Le risultanze concernenti il patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano, indicate nel “Quadro riassuntivo della situazione patrimoniale al 31.12.2000”, evidenziano che la consistenza patrimoniale netta alla chiusura dell'esercizio è di 4.325,2 miliardi (nel 1999: 3.891,6 miliardi), con un miglioramento netto di 433,6 miliardi rispetto al 1999 (783,2 miliardi nel 1999), ed è pari alla differenza tra l'ammontare complessivo delle attività finanziarie e patrimoniali per 9.675,4 miliardi ed il totale delle passività finanziarie e patrimoniali per 5.350,2 miliardi. Tale miglioramento della consistenza patrimoniale è connesso ad un incremento delle attività per 426,7 miliardi e ad una diminuzione delle passività per 6,9 miliardi.

In particolare le attività finanziarie, costituite dai soli residui attivi, sono ammontate a 5.580,4 miliardi (5.715,3 miliardi nel 1999) a fronte delle passività finanziarie pari a 5.193,9 (di cui 5.038,2 miliardi di residui passivi e 155,7 miliardi quale deficit di cassa), con un'eccedenza attiva finanziaria al 31.12.2000 di 386,5 miliardi (nel 1999: 511,7 miliardi), mentre i redditi e le partecipazioni hanno registrato un miglioramento di 23,8 miliardi (nel 1999: 144,5 miliardi), passando dalla consistenza iniziale di 1.057,7 miliardi a 1.081,5 miliardi, ed anche il valore complessivo dei beni patrimoniali è risultato incrementato di 537,8 miliardi, passando da 2.475,6 miliardi a 3.013,4 miliardi: al netto delle diminuzioni i beni immobili sono aumentati di 481,6 miliardi ed i beni mobili di 56,2 miliardi. Le passività finanziarie sono passate da 5.203,6 miliardi a 5.193,9 miliardi, con una diminuzione quindi di 9,7 miliardi (nel 1999: + 707,4 miliardi), corrispondente al saldo positivo dell'incremento dei residui passivi per 54,4, miliardi e della diminuzione del deficit di cassa per 64,1 miliardi.

Le passività patrimoniali sono aumentate di 2,8 miliardi, passando da 153,4 miliardi a 156,2 miliardi: tale aumento è dovuto al maggior importo per 3 miliardi dei residui passivi perenti, ammontanti al 31.12.2000 a 156,2 miliardi, ed al minore importo per 0,2 miliardi dei mutui passivi ridottisi a 0,8 miliardi.

La situazione generale del patrimonio si riassume quindi come segue:

(in miliardi di Lire)	
Attività all'1.1.2000	9.248,7
Passività all'1.1.2000	5.357,1
Eccedenza attività all'1.1.2000	3.891,6
Attività al 31.12.2000	9.675,4
Passività al 31.12.2000	5.350,2
Eccedenza attività al 31.12.2000	4.325,2
Miglioramento patrimoniale netto	433,6

Da tali dati contabili ricavati dai conti generali del patrimonio risulta confermato che il miglioramento della situazione patrimoniale netto è pari a 433,6 miliardi (nel 1999: 783,2 miliardi), e che l'avanzo di amministrazione, accertato nell'esercizio precedente in 511,7 miliardi, è diminuito nel 2000 a 386,4 miliardi, pari alla differenza tra l'importo di 5.580,4 miliardi delle attività finanziarie e quello di 5.194 miliardi delle passività finanziarie.

1.8. *I funzionari delegati.*

L'Amministrazione provinciale effettua pagamenti mediante aperture di credito a favore di funzionari delegati preposti ai vari settori dell'attività gestionale e tenuti alla resa dei conti secondo le procedure previste dagli artt. 56 e 57 della legge di contabilità provinciale (n. 8/80). I funzionari delegati nell'anno 2000 sono stati n. 106 (nel 1999: n. 114).

Sono stati emessi n. 1.187 ordini di accreditamento per 619,6 miliardi (nel 1999: 605,6 miliardi). I pagamenti effettuati sono risultati pari a 544,5 miliardi (nel 1999: 535 miliardi), di cui 284,8 miliardi in conto competenza e 259,7 miliardi in conto residui.

2. PROFILI DI ATTIVITA'

2.1. *Considerazioni generali*

Nell'anno 2000 è proseguita l'attività di pianificazione della Giunta provinciale. Gli atti programmati più significativi approvati con deliberazioni della Giunta provinciale hanno interessato il settore della progettazione e realizzazione di impianti depurativi (deliberazione n. 1035/2000), il settore della raccolta dei rifiuti solidi (deliberazione n.1034/2000), il settore della sanità (deliberazione n. 1517/2000 contenente linee guida per l'elaborazione dei piani aziendali da parte delle AA.SS.LL., il settore dell'edilizia (deliberazione n.1343 del 17/4/2000). L'impostazione programmatica seguita dalla Provincia, se pure tendente a un miglioramento per quanto concerne ad esempio la determinazione della tempistica e di indicatori nel settore della sanità, necessita ancora di essere integrata con l'individuazione nell'ambito dei documenti di programma, di parametri e modalità di controllo, monitoraggio e valutazione. Siffatto sistema di controllo costituisce infatti guida e supporto al conseguimento degli obiettivi, consentendo di misurare gli scostamenti fra valori

programmati e valori consuntivi, le variazioni nel tempo dei risultati e le eventuali incongruenze nella fissazione dei parametri di riferimento e attivando così un processo correttivo di retroazione. A ciò si aggiunge la più volte sottolineata necessità (si veda referto sul rendiconto 1999) di una maggiore autonomia e responsabilizzazione della dirigenza, al fine di realizzare compiutamente anche nella Provincia di Bolzano la prescritta separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa (legge 421/1992 lett. G punto 1).

Anche per l'anno 2000 si è proceduto a verificare se la Provincia autonoma abbia adempiuto all'obbligo di notifica preventiva dei nuovi aiuti (ossia, secondo la nozione della Corte di giustizia europea, dei vantaggi concessi da pubbliche autorità che sotto varie forme alterino o rischino di alterare la concorrenza) alla Commissione europea ai fini della valutazione di compatibilità con il mercato comune. Ai sensi dell'art. 87 del Trattato sono infatti incompatibili con il mercato comune gli aiuti pubblici sotto qualsiasi forma che favorendo talune imprese o produzioni falsino o minaccino di falsare la concorrenza. Nel corso dell'anno 2000 la Provincia ha comunicato alle autorità comunitarie i seguenti atti istitutivi di interventi finanziari a sostegno di operatori economici:

art. 4 della L.P. n.10/1999: deliberazione n. 502 del 21/2/2000 “Criteri e modalità per la concessione di contributi per garantire la qualità e l'igiene del latte e prodotti derivati”, aiuto autorizzato dalla Commissione in ottobre 2000;

art. 5 della L.P. n.10/1999: deliberazione n. 503 del 21/2/2000 “Criteri e modalità per la concessione di contributi a favore della zootecnia”, aiuto autorizzato dalla Commissione nel novembre 2000, con raccomandazione dell'autorità comunitaria di ridurre il tasso d'aiuto per la produzione di miele al 40% nelle zone non svantaggiate e di non riservare l'aiuto alle sole associazioni con sede legale in provincia di Bolzano, ma a tutte quelle operanti nel territorio;

deliberazione n. 1316 del 17/04/2000 “Criteri per la concessione di contributi per l'estirpazione di piante”, aiuto autorizzato dalla Commissione in ottobre 2000;

L.P. n.11 del 25/5/2000 “Interventi a sostegno dei prodotti agroalimentari di qualità”, aiuto autorizzato dalla Commissione in ottobre 2000;

L.P. n.13 del 29/8/2000 “Modifiche alla legge sull'incentivazione per l'acquisizione di aree produttive”, notificato alla Commissione europea, valutazione in corso;

deliberazione n. 3926 del 23/120/2000 “aiuti alle imprese per la formazione di occupati”, notificato alla Commissione europea, valutazione in corso.